

Gruppo ANMI di Torino: una storia lunghissima

Maurizio Santovito, Consigliere Nazionale Piemonte Occ. e Valle d'Aosta

Si chiamava Vittorio Giuseppe Torta, Sottocapo timoniere della Regia Marina; è lui che nel lontano 1894 riesce a diffondere tra i marinai torinesi, già con lui imbarcati sulle Regie Navi *Maria Adelaide* e *Affondatore*, l'idea di creare una Società composta da Marinai congedati con onore dalla Regia Marina, per aiutare le famiglie di colleghi che si trovano in difficoltà. Torino nonostante sia lontana dal mare ha dato moltissimo alla Marina Militare e molti equipaggi erano composti da Torinesi e Piemontesi; piemontese era anche l'Ammiraglio Giorgio Andrea Des Geneis, nato a Chiomonte (TO), l'uomo che, dopo il congresso di Vienna del 1814, rifondò la Real Marina gettando le basi per la futura Regia Marina. Fu lui a fondare a Genova la Regia Scuola Navale con il compito di formare adeguatamente nuovi ufficiali. Torinese era anche il generale Benedetto Brin, a cui si deve la creazione della base navale di Taranto e la costruzione dei bacini di carenaggio dell'Arsenale di La Spezia. Dopo l'unità d'Italia, fu lui che realizzò la fusione tra la Regia Scuola di Marina di Genova con la Real Accademia di Napoli in quella che oggi è l'Accademia Navale di Livorno.

Quindi nonostante la distanza dal mare, diventa quasi naturale che l'idea di costituire un'Associazione che riunisca i Marinai in congedo nasca proprio a Torino ed ecco perché l'idea di Torta raccoglie ben presto molti consensi. Nel 1895 si pongono le basi per la nascita della Società e il 1° gennaio 1896 viene ufficialmente inaugurata la "Società di Mutuo Soccorso fra Militari Congedati dalla Regia Marina" che fu, di fatto, la prima forma ufficiale di associazionismo marinaro in Italia (*foto 1*).

La prima sede era in via Maria Vittoria 23/25, nel palazzo del conte Silvestro Brondelli di Brondello il quale aveva messo a disposizione un locale del suo stabile. Ma con il passare degli anni e l'aumento dei Soci si rese necessario trovare una sede più adatta. E' così che nel 1922 il Presidente in carica riuscì a ottenere dal Comune l'uso di un terreno sulla sponda del fiume Po; nel 1925 si riesce anche a ottenere l'autorizzazione per la recinzione del terreno e, da parte della commissione edilizia del Comune, l'approvazione per la costruzione di uno chalet che ancora oggi è la sede dei Marinai torinesi.

Nel frattempo, nel 1911, a Milano, viene costituita una Società tra i Militari in congedo e in servizio attivo appartenenti alla Regia Marina, senza distinzione di grado, con il nome di "Unione Marinara Italiana" (U.M.I.) e anche l'Associazione di Torino nel 1912 cambierà così la sua denominazione sociale.

Arriviamo quindi al 1928 quando a Torino ebbe luogo la manifestazione per il X° anniversario della Vittoria e il IV° centenario della nascita di Emanuele Filiberto di Savoia. Per quell'occasione fu allestito un gran parco espositivo con enormi padiglioni della Tecnica, della Scienza e delle Forze Armate, mentre la sede dei Marinai ospitò il Centro Radiotelegrafico della Regia Marina (*foto 2*); inoltre il padiglione della Regia Marina venne arricchito con la parte centrale del sommergibile *Andrea Provana*, da poco destinato alla demolizione. La stessa sorte sarebbe toccata alla parte centrale del battello, se non fosse che il presidente (commendator, prof., ing.) Mario Fossati, grazie all'aiuto del Podestà che garantì il trasferimento dal padiglione al terreno della sede dei Marinai a cura del Comune, chiese e ottenne dalla Regia Marina di conservare quel prezioso cimelio presso la propria sede. L'*Andrea Provana* venne varato il 27 gennaio 1918 a La Spezia ed entrò in servizio nel settembre dello stesso anno. La Prima Guerra Mondiale volgeva al termine e non prese parte ad alcuna azione bellica, nel dopoguerra sarà assegnato all'Accademia Navale per l'addestramento degli allievi; inoltre venne impiegato durante la crisi di Corfù del 1923 e venne anche impiegato per un progetto che studiava la possibilità di imbarcare un idrovolante sui sommergibili.

Nel marzo del 1927, mentre si trovava a Portoferraio (LI), avvenne lo scoppio di un motore diesel. Rimasero feriti sei marinai, quindi venne rimorchiato a La Spezia dove si decise di non ripararlo e destinarlo alla demolizione.

Oggi il *Provana* è diventato il monumento ai Caduti del Mare della città di Torino e fa bella mostra di sé nella sua collocazione accanto alla sede dell'ANMI, dove i Soci se ne prendono cura (non senza difficoltà), permettendo a un cimelio storico così importante di sopravvivere e di poter essere visitato gratuitamente da tantissime persone e in particolare nel periodo estivo da vari gruppi di "Estate Ragazzi" ai quali i Soci spiegano la storia del sommergibile e il suo funzionamento.

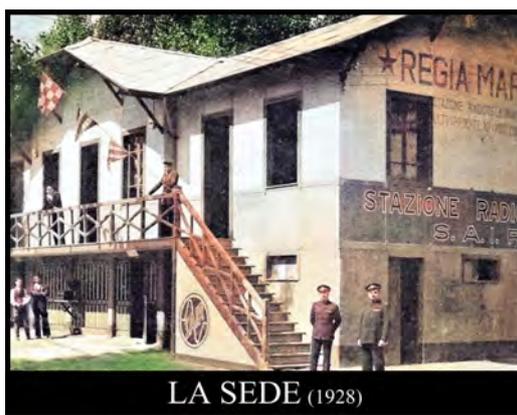
Da qualche anno inoltre la sede ha il piacere di ospitare, nel mese di novembre, gli allievi dell'Accademia Navale che partecipano al "Ballo delle Debuttanti", presso la Reggia di Venaria Reale. I futuri Ufficiali della nostra Marina hanno modo di entrare all'interno del sommergibile e per il *Provana* è come fare un salto indietro nel tempo... (foto 3).

In 125 anni di vita dalla sede ANMI di Torino sono passati migliaia di Marinai e alcuni loro ricordi sono conservati nel piccolo museo dell'Associazione. Oggi il Gruppo di Torino, come peraltro tanti altri, vede diminuire il numero dei Soci e questo aumenta le difficoltà di mantenere viva la tradizione marinara. Anche per questo motivo i Soci s'impegnano a integrare quanto più possibile l'Associazione con la città, coinvolgendo la cittadinanza con le iniziative del Gruppo come un ciclo di conferenze annuali con tema marinaro o come il centro Kajak gestito da un Socio (abilitato istruttore) che prepara adeguatamente i Soci all'uso del mezzo. Grazie al centro Kajak sono aumentati i Soci aggregati e anche loro partecipano attivamente alle iniziative del Gruppo, e poi, non si può non parlare della collaborazione con l'Ufficio Storico della Marina Militare in occasione del Salone Internazionale del Libro dove tra l'altro, uno o più Soci sono presenti con la nostra divisa sociale presso lo stand della Marina Militare. Il Gruppo ha però anche un legame con la Francia: da oltre 40 anni infatti perdura il gemellaggio con i Marinai francesi (FAMMAC) del Gruppo di Briançon Embrun.

La navigazione del Gruppo è stata lunga e piena di soddisfazioni e il mio augurio è che lo sia ancora negli anni a venire. "Una volta Marinaio... Marinaio per sempre!"



SOCI FONDATORI (1898)



LA SEDE (1928)



CORSO AKRATON (2019)